

La nostra indagine I sindaci di Cannero, Oggebbio, Trarego Viggiona, Cannobio e Ghiffa dubbiosi sulla reale possibilità di istituirla

Unione Comuni: sì, ma ognuno per conto proprio...

Suman e Albertella orientati verso Bée e Val Cannobina

OGGEBBIO - "Carpe diem" quel "cogli l'attimo" di oraziana memoria in questi giorni sta invogliando gli amministratori dell'alto Verbano a capire quale strategia adoperare riguardo alla possibilità di trovare i partner più affini per eventuali collaborazioni tra i Comuni, in base a quanto prevede il Testo unico degli enti locali, al fine di ottenere più servizi con meno costi, soprattutto su aree che storicamente hanno sempre avuto non pochi punti in comune.

La proposta di creare un'Unione dei Comuni per migliorare i servizi ai cittadini era arrivata, nei giorni scorsi, alle varie amministrazioni grazie ad una petizione, firmata da diversi cittadini dell'alto Verbano, tra cui molti stranieri. Nell'alto Verbano, dopo aver sentito i sindaci dei vari Comuni, non si discute di "fusione", ma di "Unione di Comuni". Con la fusione, comunque prevista nel "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267)" scomparirebbero più Comuni e se ne costituirebbe uno nuovo, mentre con l'Unione si creerebbero in forme associative servizi per i cittadini tra diverse amministrazioni. Secondo i dati nazionali, sono ben 850 i Comuni che hanno optato per l'istituto associativo, tra cui anche alcuni ossolani e del Vco.

Roberto Cutaia



Roberto Suman
«Ghiffa preferisce Bée o Premeno»

«Occorre specificare bene se parliamo dell'Unione dei servizi o dei Comuni». Mette subito i cosiddetti "punti sulle i" il sindaco di Ghiffa, Roberto Suman, parlando dell'ipotesi fatta da un gruppo di cittadini dell'alto Verbano di creare un'Unione dei Comuni. «Stiamo valutando quest'ipotesi - prosegue il primo cittadino - ed è già in corso una discussione soprattutto relativa all'Unione dei servizi. Dobbiamo comunque attendere per sapere se i bacini di eventuali unioni verranno stabiliti dalla Regione in base all'omogeneità del territorio. Noi siamo dell'avviso di valutare anche altre possibilità, se guardare verso Cannero Riviera o Oggebbio, oppure rivolgerci verso i Comuni di Bée, Premeno o Arizzano. Ecco, al momento è tutto in discussione anche perché quello che sarà deciso dovrà avere una lungimiranza di decenni trattandosi di servizi verso i cittadini».



Renato Agostinelli
«Iniziamo a parlare di Unione servizi»

«Più che Unione dei Comuni io, per il momento, mi fermerei ad un'Unione dei servizi - spiega Renato Agostinelli, primo cittadino di Trarego Viggiona, che abbiamo raggiunto telefonicamente -. Personalmente andrei "step by step", proseguirei passo dopo passo: innanzitutto affronterei un tavolo con gli altri Comuni per trattare del problema dei servizi. Per il resto è un po' prematuro parlare di Unione di Comuni, anche perché le problematiche di Trarego, Cannero, Cannobio e Ghiffa sono diverse, alcune sono zone turistiche, altre montane. Bisogna trovare un accordo che riesca ad unire queste diverse realtà. Nel frattempo stiamo anche attendendo le direttive della Regione per quanto riguarda i territori, come comoroli, di quanti abitanti. Si può intavolare una discussione sull'Unione dei servizi, ma bisogna restare in attesa che la Regione ci dia direttive più precise».



Gisella Polli
«Non vogliamo far sparire i Comuni»

«Non è nostra intenzione fare sparire i Comuni già esistenti - afferma categorico il sindaco di Oggebbio, Gisella Polli -. La nostra disponibilità va nella direzione di condivisione di alcuni servizi in forme associate. Già oggi, d'altra parte, alcuni servizi sono in condivisione tra vari enti territoriali. La legge prevede eventualmente una scissione e creazione di un nuovo Comune, ma non è questa la nostra intenzione, anche se in Piemonte alcune amministrazioni hanno scelto la strada di costituire un nuovo Comune fra i diversi precedenti. I servizi che possono essere chiamati in causa sono la scuola, il trasporto e l'edilizia, ma al momento è stata concessa una proroga dalla Regione: ora si sta discutendo tra amministratori su come potrebbero essere impostati e definiti anche da Torino i futuri servizi. Noi ovviamente siamo più orientati verso Ghiffa come area di riferimento».



Maria Pia Bottacchi
«Cannero privilegia Cannobio e la valle»

«Stiamo parlando e valutando della possibilità di un eventuale scelta da fare, in modo particolare con i Comuni più affini al nostro territorio e soprattutto quelli che storicamente ci accomunano». E' questo il pensiero del sindaco di Cannero Riviera, Maria Pia Bottacchi, riguardo alla proposta di Unione dei Comuni dell'alto Verbano. «Il riferimento inevitabilmente cade sul versante di Cannobio e la valle Cannobina - prosegue il primo cittadino -. Ci sono già con i Comuni di quest'area rapporti esistenti consolidati e avviati riguardo a servizi sanitari e sociali. Quindi mantenendo le proprie prerogative di Comuni, siamo d'accordo a condividere con altri analoghi enti alcuni servizi per i cittadini. Naturalmente valuteremo nei particolari la proposta, in base a quelle che saranno anche le indicazioni della regione Piemonte».



G. Domenico Albertella
«Un forte legame con la Cannobina»

«Noi condividiamo la necessità di collaborare con altri Comuni riguardo alla gestione di servizi associati. Chiaramente per Cannobio l'ambito di riferimento da scegliere è quello dei Comuni della Valle Cannobina e dall'altro lato, con Trarego Viggiona e Cannero Riviera». Questo il pensiero di Gian Domenico Albertella, primo cittadino di Cannobio. «Si tratta di zone che hanno molti punti in comune e caratteristiche simili, penso ad esempio all'aspetto turistico - prosegue il sindaco del più grande Comune dell'alto Verbano -, e poi non dimentichiamo che da un punto di vista sanitario sono già in vigore diversi servizi in collaborazione tra i vari enti territoriali e le amministrazioni. La creazione di un'Unione dei Comuni dell'alto Verbano faciliterebbe ulteriori passi in avanti per migliorare ulteriormente i servizi di cui potranno usufruire i cittadini».